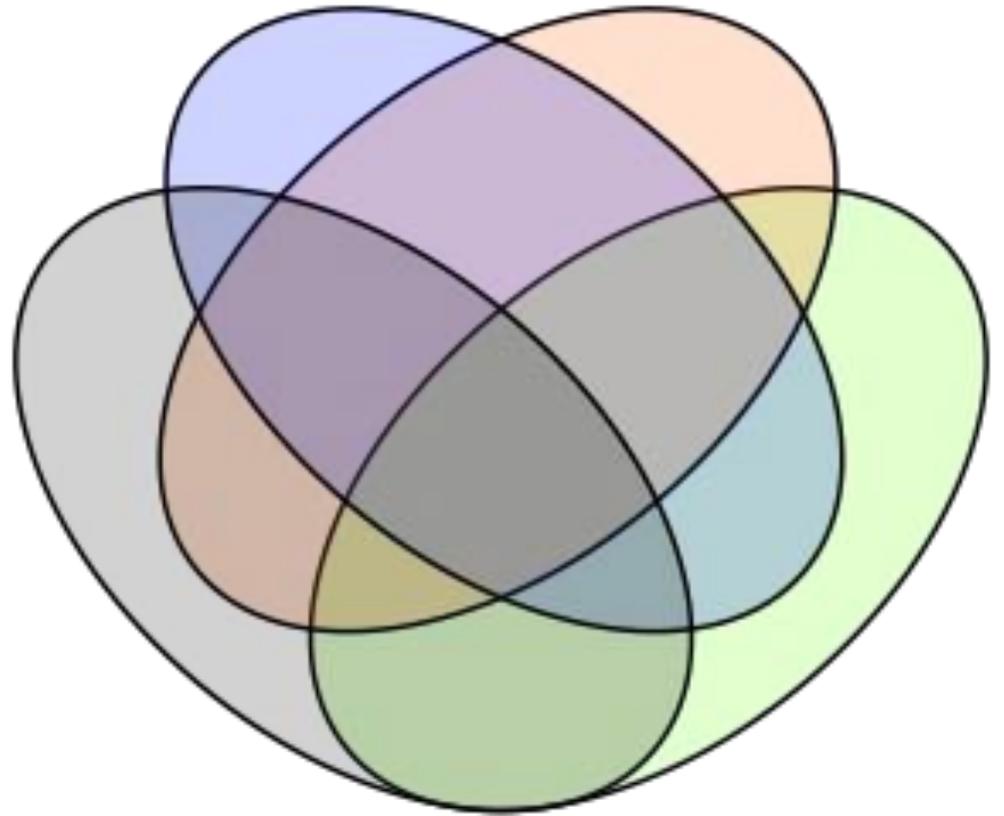


INTERSECTIONALITY

Venn's four-set diagram using ellipses



OED

"la natura interconnessa di categorizzazioni sociali come la razza, la classe e il genere, considerata come la creazione di sistemi sovrapposti e interdipendenti di discriminazione o svantaggio.

Coniata per la prima volta da Kimberlé Crenshaw nel 1989, l'intersezionalità è stata aggiunta all'*Oxford Dictionary* nel 2015, e la sua importanza è sempre più riconosciuta nel mondo delle donne, dei diritti umani, e dei movimenti globali per la giustizia sociale..

il riconoscimento che ognuno ha le proprie esperienze uniche di discriminazione e oppressione e che dobbiamo considerare tutto ciò che può emarginare le persone - genere, razza, classe, orientamento sessuale, abilità fisica, ecc.

KIMBERLÉ CRENSHAW (1959 -)

Avvocata americana, sostenitrice dei diritti civili, filosofa e studiosa di punta della teoria critica della razza.

Docente presso la UCLA School of Law e la Columbia Law School, è specializzata in questioni razziali e di genere.

Fondatrice del Center for Intersectionality and Social Policy Studies (CISPS) della Columbia Law School e dell'African American Policy Forum (AAPF), nonché presidente del Center for Intersectional Justice (CIJ) con sede a Berlino.

La sua ricerca è stata fondamentale per lo sviluppo del femminismo intersezionale, che esamina la sovrapposizione dei sistemi di oppressione e discriminazione a cui le donne sono soggette a causa della loro etnia, sessualità e background economico.

WHAT IS INTERSECTIONALITY? [1 min]

<https://www.youtube.com/watch?v=ViDtnfQ9FHc>

The urgency of intersectionality | Kimberlé Crenshaw | TED

<https://www.youtube.com/watch?v=akOe5-UsQ2o>

Intersezionalità: una questione urgente

Video [5:12 mins]

Femminismo Intersezionale

L'intersezionalità è considerata la **chiave del femminismo contemporaneo occidentale** soprattutto in relazione ad un femminismo **attivista** (meno dal punto di vista accademico). In Italia *Non Una Di Meno* ne parla chiaramente, descrivendo come la lotta femminista **possa e debba** essere portata avanti soltanto in maniera

intersezionale perché oggi più che mai è necessario **complicare la nostra visione dell'oppressione** e, nella differenza e nella complessità delle esperienze di ciascun*, creare alleanze.

Da nonunadimeno.wordpress.com:

“Prendere in considerazione le intersezioni tra assi di oppressione rende l'analisi politica e sociale più complessa, ma più autentica. Ed è proprio questo che caratterizza il femminismo intersezionale: non accetta di usare un'unica chiave interpretativa e schiacciare tutta l'esperienza di una persona lungo un unico asse di oppressione.”



KIMBERLÉ CRENSHAW [Intersectionality and Gender Equality](#) 8 mins

A black and white close-up photograph of Audre Lorde. She is smiling warmly, with her eyes closed or looking down. Her hand is raised to her forehead, with fingers slightly spread. She is wearing a watch on her left wrist. The background is out of focus, showing what appears to be a window or a bright light source.

AUDRE LORDE

[3:30 mins]

Lorde si descrive come una donna dotata di un forte senso di giustizia e di coraggio, capace di una profonda introspezione in sé stessa e di empatia, e dalla personalità tanto ribelle quanto votata alla sperimentazione. Lorde definì se stessa come «nera, lesbica, madre, guerriera, poetessa».

There is no hierarchy of oppression

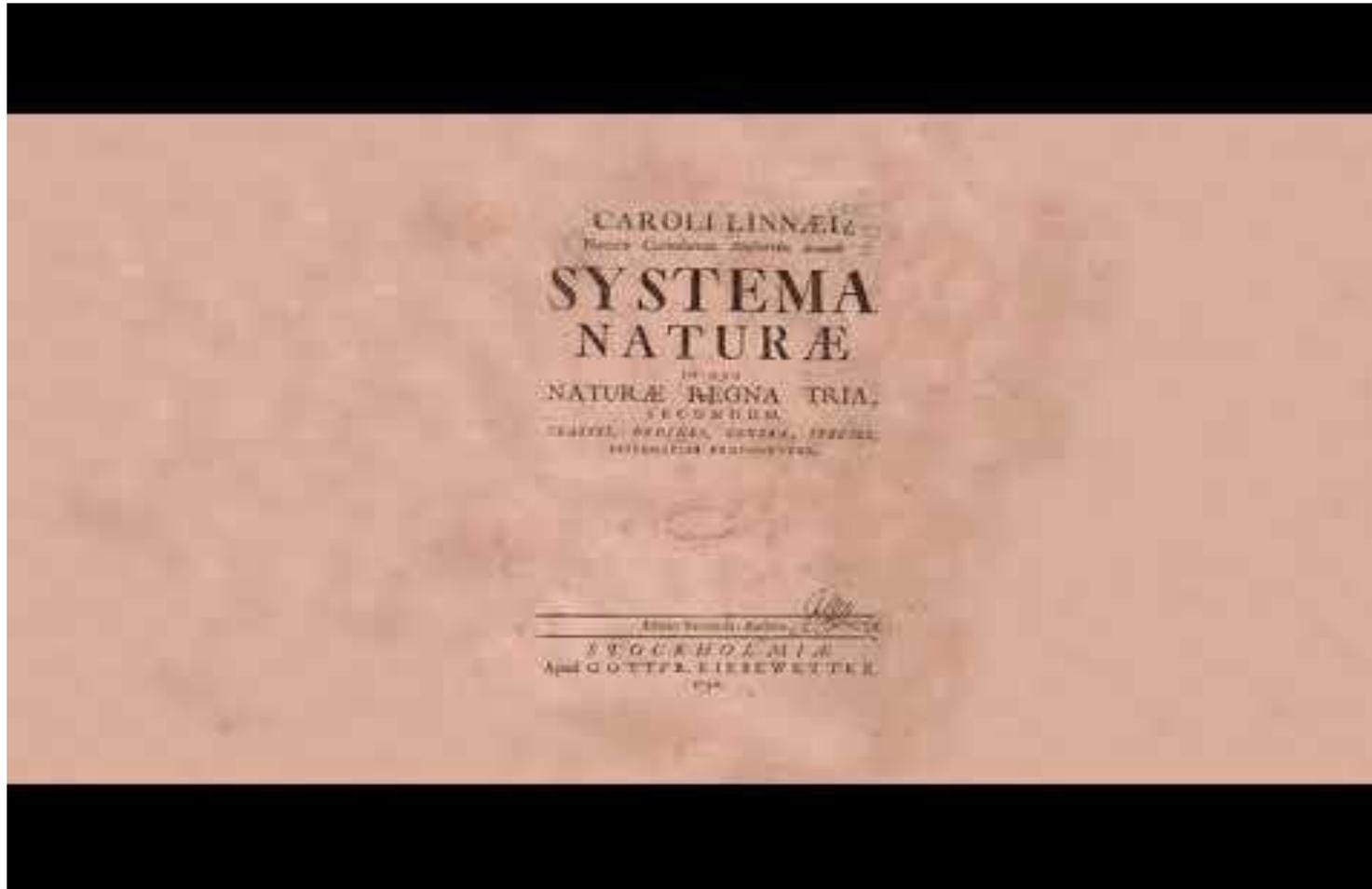
A Venn diagram consisting of two overlapping circles. The left circle is labeled 'Razza razzismo' and the right circle is labeled 'Genere sessismo'. The overlapping area in the center is shaded darker than the individual circles.

Razza
razzismo

Genere
sessismo

RACE is one of colonialism/imperialism's most supportive ideas, sustaining Enlightenment, superiority, dominance.

[Where does the idea of 'race' come from?](https://vimeo.com/285608477) <https://vimeo.com/285608477> [5 mins]



Alle radici del femminismo intersezionale: la condizione della schiava

- Il movimento abolizionista ha visto la partecipazione di donne nere libere e schiave emancipatesi attraverso la fuga, ma la maggior parte di loro sono invisibili negli archivi storici
- Anche la resistenza schiavile ha visto una forte partecipazione delle donne, con forme che andavano dal boicottaggio all'aborto, all'avvelenamento dei padroni, alla fuga, alla rivolta armata, che continua a essere oscurata da una narrazione focalizzata sulla maschilità del freedom fighter
- Attraverso la storiografia femminista, che a partire dagli anni settanta con gli studi pionieristici di Angela Davis ha studiato la specificità della condizione della schiava, la non riducibilità dello schiavismo all'esperienza maschile nera e del sessismo all'esperienza delle donne bianche, già chiara alle abolizioniste nere come Sojourner Truth, Harriet Tubman, Harriet Jacobs, Maria Stewart, è diventata un importante oggetto di indagine
- Un fondamentale lavoro di **rememory** (Toni Morrison) è in atto da decenni da parte di scrittrici e artiste.

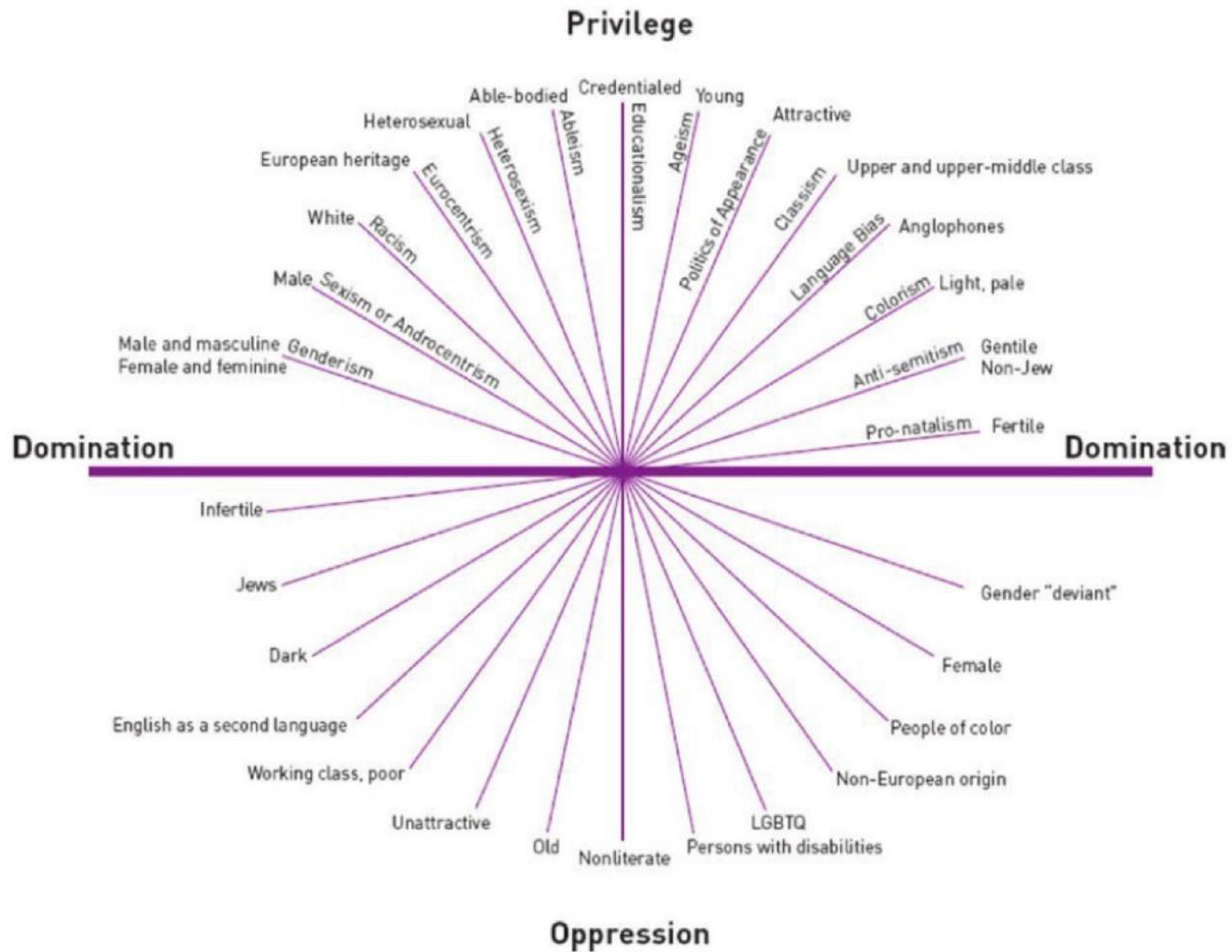
Il discorso di Sojourner Truth (Isabella Baumfree) alla Woman's Rights Convention, Akron, Ohio, 1851, riscritto da Frances Gage nel 1863

Quell'uomo laggiù dice che una donna ha bisogno di essere aiutata a salire in carrozza e sollevata attraverso i fossi e ha bisogno di avere ovunque il posto migliore. Nessuno mi ha mai aiutata a salire in carrozza o ad attraversare pozzanghere di fango o mai mi ha dato un posto migliore... E non sono io forse una donna? Guardami! Guarda il mio braccio! Ha arato e seminato e riempito i granai e nessun uomo poteva tenermi testa... E non sono io forse una donna?

Potevo lavorare tanto e mangiare quanto un uomo quando riuscivo a mangiare e sopportare anche la frusta. E non sono io forse una donna? Ho fatto nascere 13 figli e li ho visti venduti quasi tutti come schiavi e quando ho gridato il dolore di una madre nessuno mi ha ascoltato se non Gesù... E non son io forse una donna?

Quell'ometto vestito di nero dice che una donna non può avere gli stessi diritti di un uomo perché Cristo non era una donna. Da dove è arrivato il tuo Cristo? Da Dio e una donna! L'uomo non ha avuto nulla a che fare con lui! Se la prima donna che Dio ha creato è stata forte abbastanza da capovolgere il mondo tutta sola, insieme le donne dovrebbero essere capaci di rivoltarlo ancora dalla parte giusta.





Source: Morgan, K.P. Describing the emperor's new clothes: Three myths of educational (in)equity. In *The Gender Question in Education: Theory, Pedagogy, & Politics*. Westview Press, Boulder, CO, 1996, 105–122. Used in AWIS' intersectionality fact sheet at <https://www.awis.org/intersectionality/>

Peggy McClintock, «White Privilege: Unpacking the Invisible Backpack» (1989)

«essere bianchi è un cerotto color carne» Sandy Huffaker (1970)

What's in YOUR invisible knapsack*?

McIntosh, P. (1988). White Privilege: Unpacking the Invisible Knapsack. Peace and Freedom (July/August), pp. 10-12.



- Race
- Ethnicity
- Gender
- Age
- Physical Abilities
- Socioeconomic status
- Religion
- Sexual orientation
- Language
- Learning Abilities/Styles
- Other?



SGUARDI POSTCOLONIALI

&

**DECOLONIZZAZIONE
DELL'ANALISI DI GENERE**

(in India e in Africa)



GAYATRI CHAKRAVORTY SPIVAK

Teorica letteraria indiana, critica femminista, teorica postcoloniale e docente di letteratura comparata, nota per il suo personale marchio di critica decostruttiva, da lei definita "interventista".

Nata il 24 febbraio 1942 a Calcutta [oggi Kolkata], India
Ha studiato a Calcutta (B.A., 1959), all'Università di Cambridge e alla Cornell University (Ph.D., 1967).ùù

Ha insegnato letteratura inglese e comparata presso le Università dell'Iowa, del Texas, di Pittsburgh e della Pennsylvania e presso la Columbia University.

Nominata professore universitario alla Columbia nel 2007.
1976 Spivak ha pubblicato *Of Grammatology*, una traduzione in inglese di *De la grammatologie* (1967) del filosofo decostruzionista francese Jacques Derrida.

Can the Subaltern Speak? (1988)

Il saggio è una complessa critica della rappresentazione della soggettività umana in una varietà di contesti, ma con particolare riferimento al lavoro del Gruppo di Studi Subalterni di storiografi indiani.

Per Gramsci il "subalterno" indica un gruppo privo di coscienza di classe

Lo studioso indiano Ranjit Guha e altri si sono interessati alle rappresentazioni dei subalterni nel colonialismo/testi coloniali.

Hanno letto i documenti che registrano le insurrezioni subalterne, prodotti dalle autorità coloniali, con l'obiettivo di recuperare da essi le prospettive astratte degli oppressi.

Nella storiografia coloniale, la costruzione ideologica del genere mantiene il maschio dominante.

Se, nei contesti del colonialismo, il subalterno non ha storia e non può parlare, il subalterno in quanto FEMMINA è ancora più "profondamente in ombra".

Ciò solleva le seguenti domande:

Le voci delle donne oppresse possono mai essere recuperate dall'archivio?

Il subalterno come donna può mai essere sentito parlare? La risposta sembra essere NO.

Ma, dice Spivak, piuttosto che andare a caccia delle "voci perdute" delle donne negli archivi storici, gli intellettuali dovrebbero essere consapevoli che questo tipo di lavoro continuerà a tenere muta la subalterna in quanto donna, che non ha avuto accesso alle infrastrutture istituzionali.

Spivak fornisce un esempio eloquente di queste donne subalterne messe a tacere guardando al sati o "sacrificio delle vedove" nell'India coloniale.

a painting by Mohammad Rizā showing a Hindu princess committing sati



A. Oboe 2022

Per riassumere:

Nel saggio Spivak complica la misura in cui la voce subalterna può essere recuperata e restituita alla presenza nella storia.

Piuttosto che cercare il subalterno come voce femminile, gli intellettuali devono mettere in crisi i sistemi di rappresentazione che l'hanno messa a tacere:

ESSENZIALISMO

IMPERIALISMO

PATRIARCATO

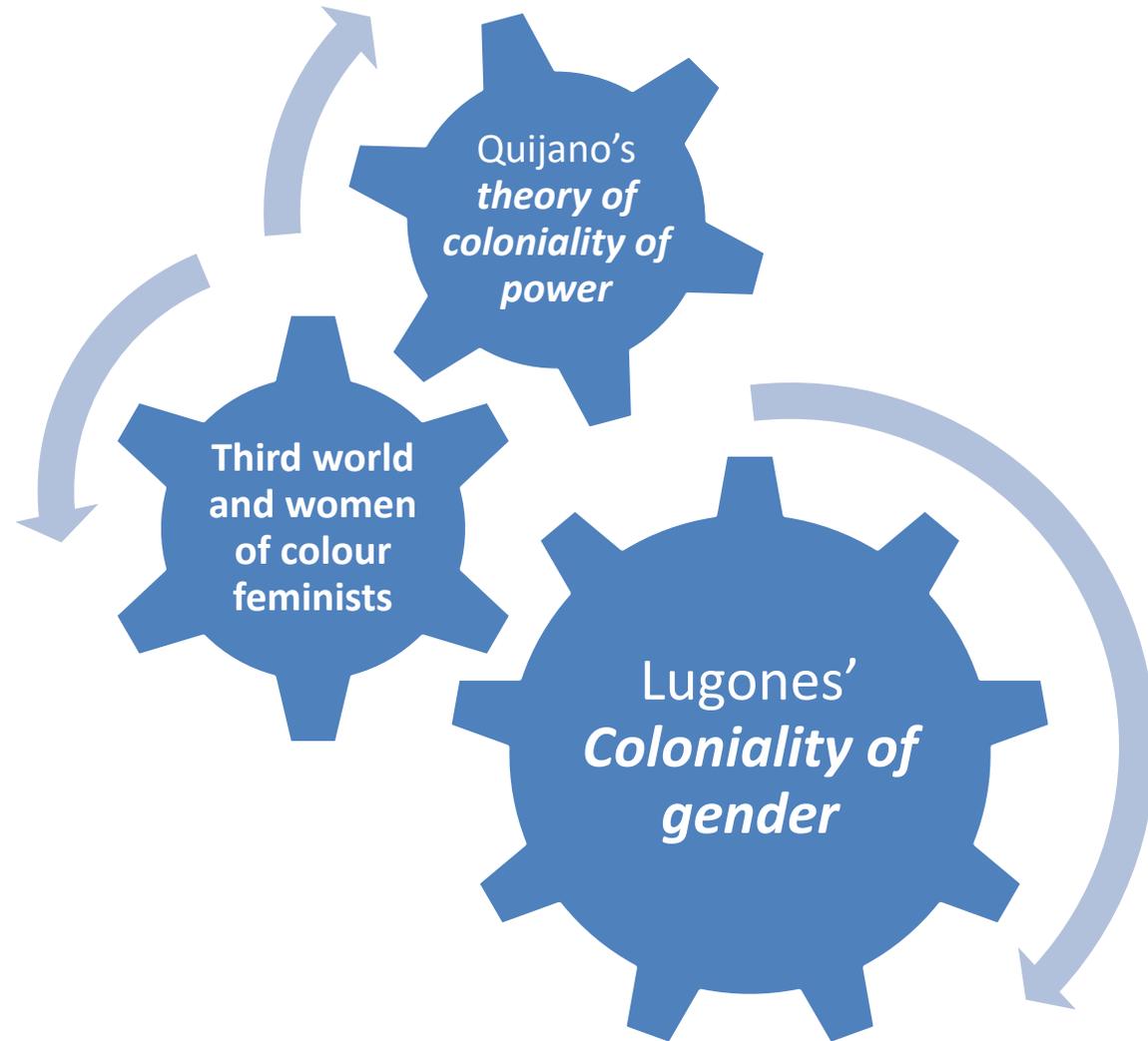
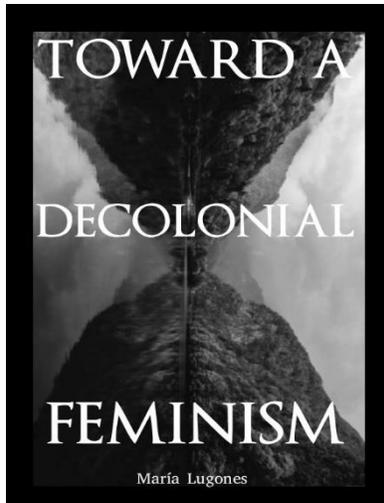


María Lugones Argentinian feminist philosopher and activist

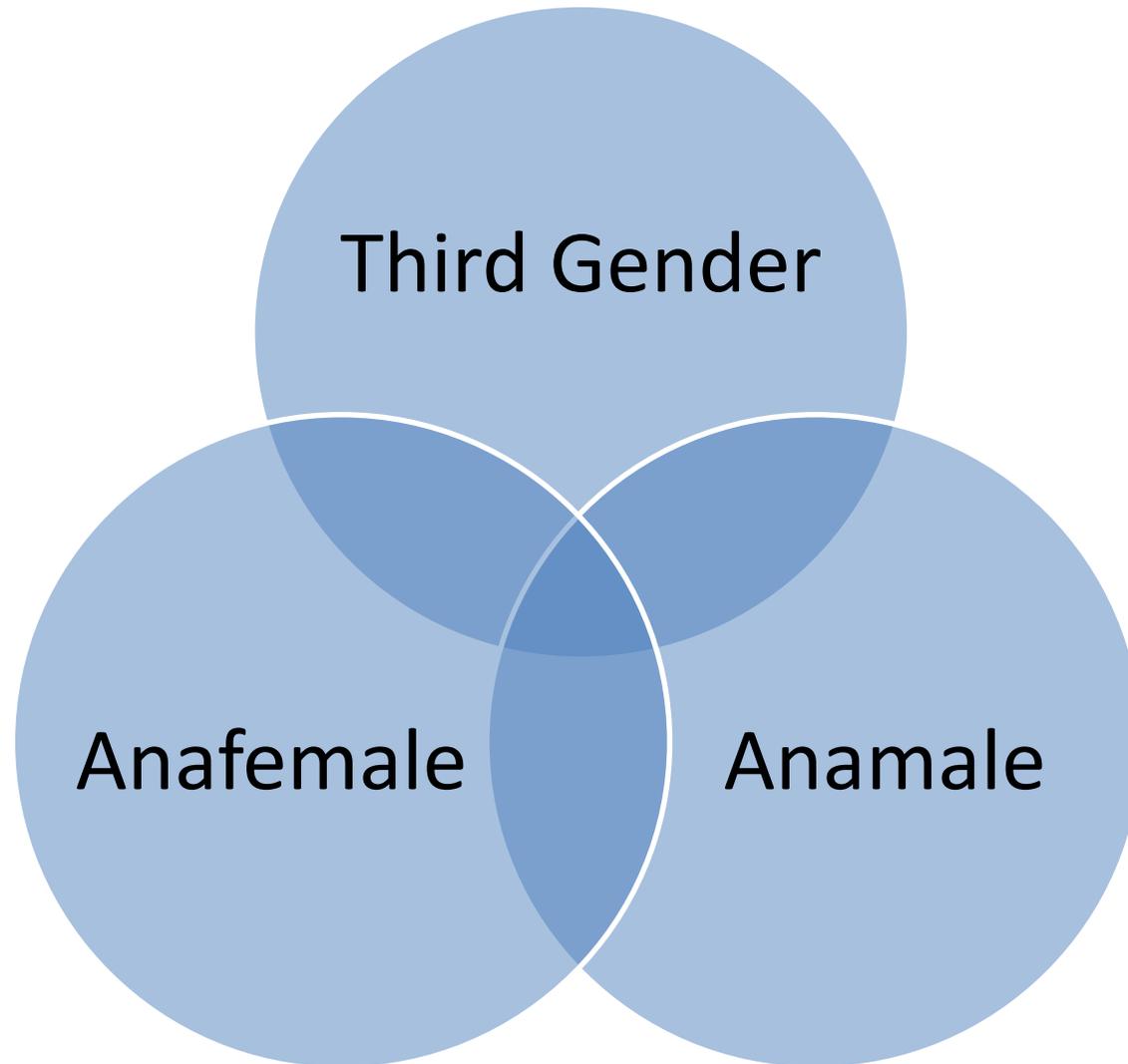


Oyèrónké Oyèwùmí Nigerian gender scholar and sociologist

Maria Lugones' *The Coloniality of Gender*



Oyèrónkẹ́ Oyèwùmí's *The Invention of Women*



Oyèwùmí analizza l'organizzazione sociale precoloniale degli Yoruba attraverso il linguaggio

of our historical experience.

It is not surprising, therefore, that in a society where gender is a primary organizing principle, gender distinctions are reflected in the language.

As I have shown in chapter 2, Yorùbá is a non-gender-specific language: Yorùbá names and pronouns do not make gender distinctions. The third-person pronouns *ó* and *wón* are used for both males and females; the former is used in reference to a person who is in a junior or equal position to the speaker; the latter, the formal pronoun, is used for older persons and those of a higher status. The absence of gender-specific categories in the language is a reflection of the degree to which sex differences in Yorùbáland do not form the basis of social categories. Therefore, the lack of Yorùbá words translatable as the English "son," "daughter," "brother," or "sister" reflects the absence of social roles based on such gendered kinship terms. The word *omọ* is used to refer to male and female offspring. *Ègbón* and *àbúrò* are the words denoting siblings, regardless of sex, the distinction being between younger and older siblings. It is seniority that is linguistically coded in Yorùbá.

Yet Yorùbá and English have been in close contact over the last one

Invece della logica che informa la divisione sociale e la gerarchia, attraverso strutture come il genere, la sessualità, la razza e la classe, Oyewumi sostiene che è in realtà l'anzianità a ordinare e dividere la società yoruba.

L'anzianità si riferisce principalmente alla differenza di età cronologica. Tuttavia, si riferisce anche al posizionamento di un agente all'interno della struttura di parentela. Un insider (cioè un parente di sangue esteso) è sempre più anziano di un outsider che si sposa con la famiglia.

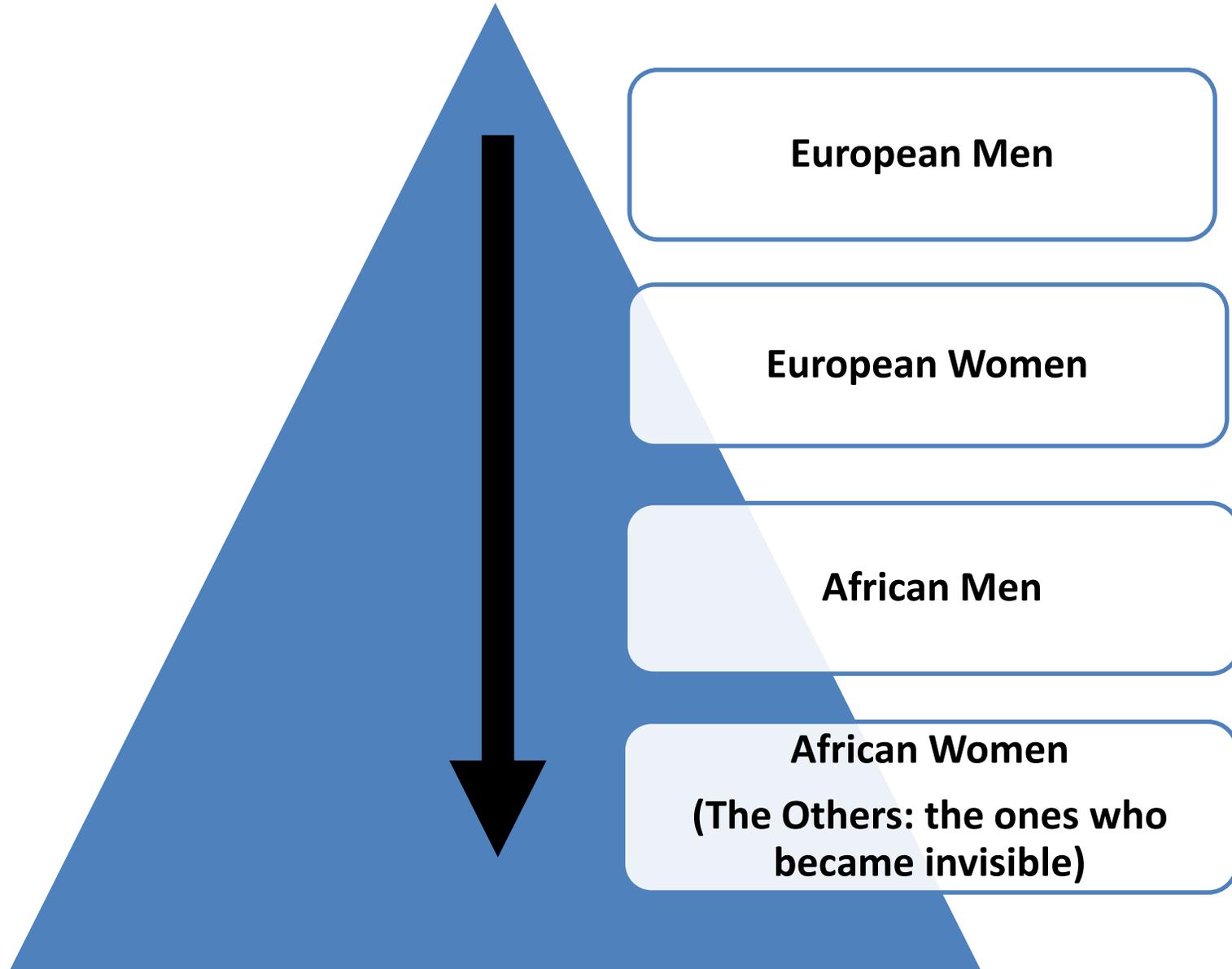
Per gli insider, l'anzianità si basa sull'ordine di nascita: il primogenito è più anziano di tutti gli altri figli. Per un estraneo che si sposa con la famiglia, invece, l'anzianità dipende dal numero di figli (compresi i consanguinei) che fanno già parte della famiglia. L'anzianità è quindi sempre relativa e dipendente dal contesto: "nessuno è permanentemente in una posizione senior o junior; tutto dipende da chi è presente in una determinata situazione (Oyewumi 1997: 42).

Ad esempio, anche se x è il primogenito (e quindi senior rispetto agli altri membri della stirpe), se x si sposa, è automaticamente "junior" rispetto alla stirpe del coniuge.

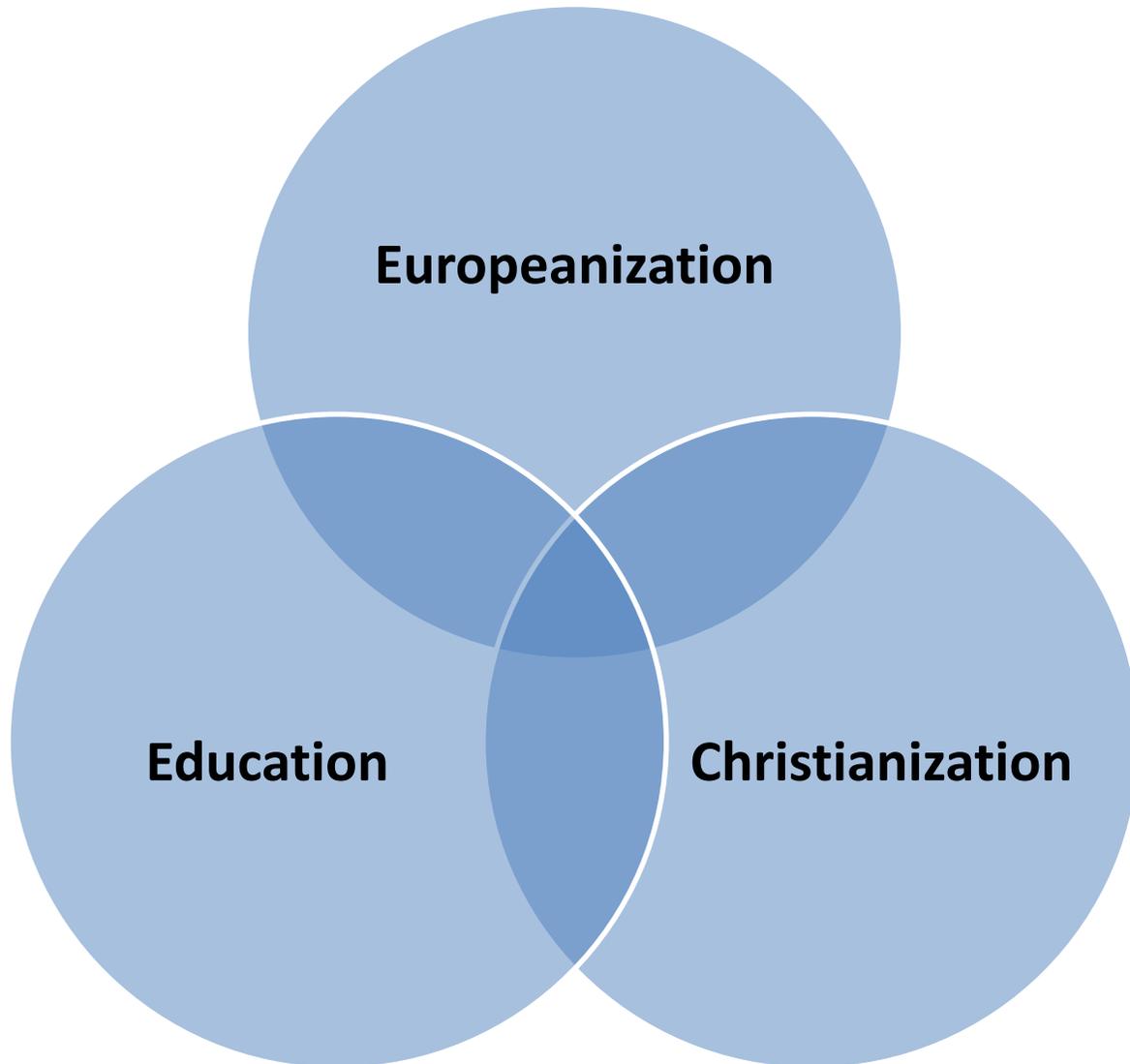
Per Oyewumi, l'anzianità "taglia le distinzioni di ricchezza, di rango e di sesso" (J.A. Fadipe citato in Oyewumi: 41) e non è allineata con la biologia.

L'affermazione di Oyewumi sull'assenza di genere nella cultura yoruba e sulla centralità dell'anzianità come principio organizzativo si basa su due fattori: a) non esiste alcun segno di genere nella lingua yoruba (mentre l'anzianità è marcata linguisticamente ed è quindi una componente essenziale dell'identità yoruba); e b) le istituzioni e le pratiche sociali yoruba non fanno distinzioni sociali in termini di differenze anatomiche.

Oyewumi elabora la prima affermazione sostenendo che il linguaggio è centrale nella formazione dell'identità sociale. Il linguaggio "rappresenta un'importante fonte di informazione per la costituzione del senso del mondo, la mappatura dei cambiamenti storici e l'interpretazione della struttura sociale" (1997:32).



Upgrading Males: Sex Discrimination in Colonial Education



These three processes are strictly related. They were imposed on local populations, by educating them, with evident differences between males and females:

- Male education: oriented to the making of men who could act as messengers of the European culture; active role
- Female education: oriented to the making of women who could act as the «angel in the house», merely supporting their men; passive role

Masculinizing the Òrìsàs: Sex Bias in Godly Places

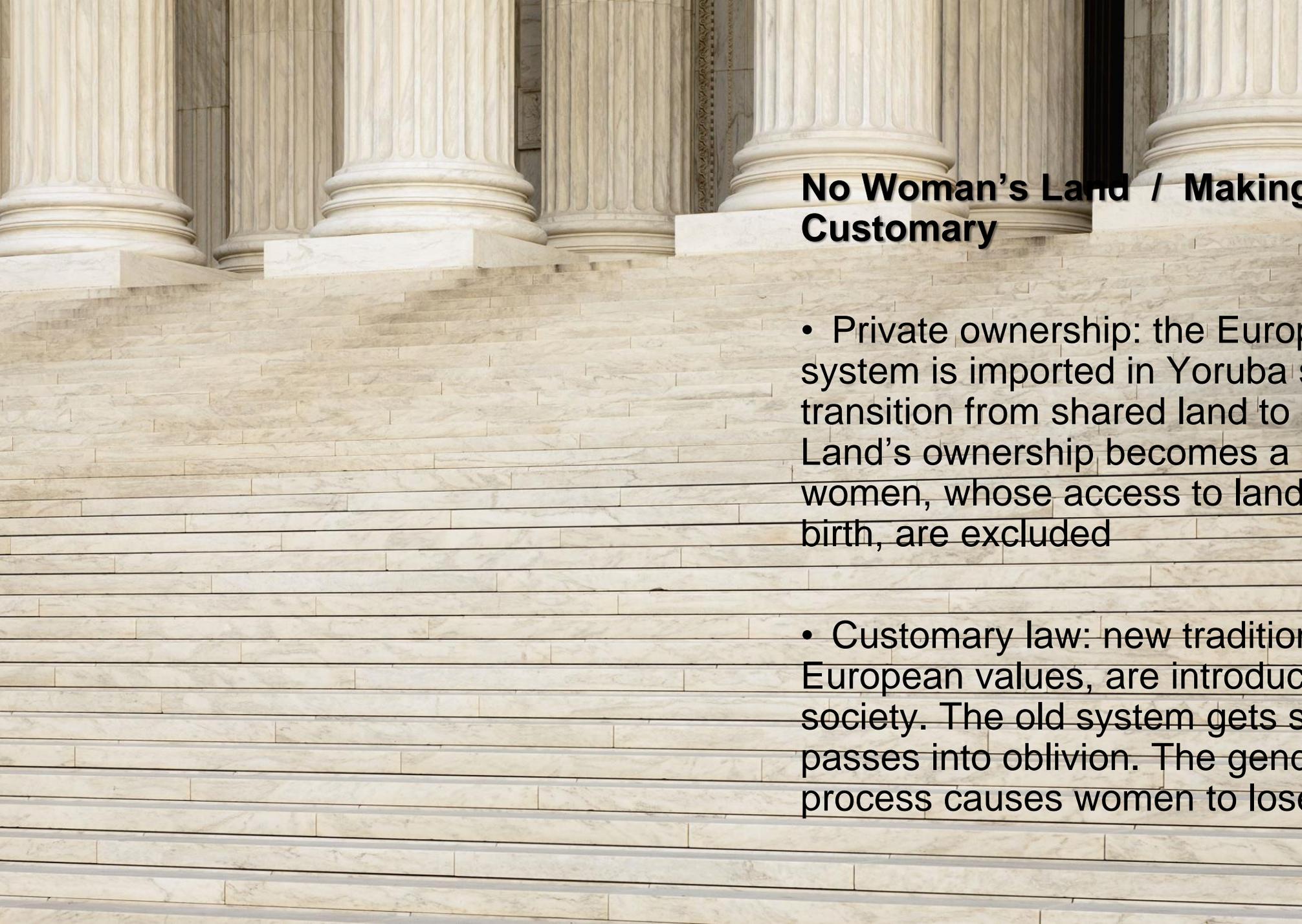
From: gods which aren't male or female (neutral)



To: male gods

Substitution of the religious symbols associated to femininity with ones related to masculinity, in the European sense of the terms

Introduction of the gender binary in the Yoruba Pantheon



No Woman's Land / Making Customary Law Customary

- Private ownership: the European capitalist system is imported in Yoruba society, causing a transition from shared land to private ownership. Land's ownership becomes a man's affair, and women, whose access to land was granted by birth, are excluded
- Customary law: new traditions, based on European values, are introduced in the Yoruba society. The old system gets swept away and passes into oblivion. The gender-formation process causes women to lose their rights

The Wages of Colonization

Becoming Women, Being Invisible

Colonial empires eventually came to an end, but their legacy is still very much present nowadays. The colonial process caused:

- A gender-based division to appear in the Yoruba society, in which anasex was the defining feature
- Former anafemales became women, in the European sense of the term, suffering a double marginalization: the race-based one and the gender-based one, following the introduction of the patriarchal system
- Women to lose their own agency, becoming invisible. Does this mean that women enslavement still lives on?

Aspetto fisico
Classe/occupazione
Cultura
Dis/abilità
Etnia / Razza
Età
Genere
Identità di genere
Nazionalità
Orientamento sessuale
Orientamento politico
Religione
Scolarizzazione
...



Quali aspetti della tua identità sociale ti espongono maggiormente a discriminazione?
Rispondi se possibile con una coppia di parole



- **Cittadinanza:** semplicemente essere nati in un certo Paese conferisce dei privilegi che i non cittadini non avranno mai.
- **Classe:** nascere in una famiglia finanziariamente stabile può aiutare a garantire salute, felicità, sicurezza, istruzione e opportunità future.
- **Orientamento sessuale:** se si nasce eterosessuali, ogni Stato di questo Paese conferisce dei privilegi per cui chi non è eterosessuale deve combattere presso la Corte Suprema.
- **Genere:** nascere maschi significa poter camminare in un parcheggio senza preoccuparsi di essere stuprati e poi doversi **difendere dall'accusa** di essersi vestiti in maniera provocante.
- **Disabilità:** se non si nasce o non si diventa disabili, probabilmente non si deve pianificare la propria vita intorno agli accessi per disabili, all'uso del braille o altri bisogni speciali.
- **Identità di genere:** nascere cisgender (cioè, l'identità di genere corrisponde al sesso assegnato alla nascita) significa non preoccuparsi che usare un bagno o uno spogliatoio provochi pubblico oltraggio.



Interse- zionalità

[FRAMMENTI DI INTERSEZIONALITA'](#)

<https://frammentim.wordpress.com/2020/06/08/intersezionalita/#jp-carousel-994>